



PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA

via Abbazia di Praglia 16
35037 TEOLO - PD
tel. 049.9999309 - cell. 366.2006042
www.parrocchiadipraglia.it
email: parrocchia@praglia.it
C.F. 92030540287

XXXIV settimana del tempo ordinario 2014
colore liturgico: verde

Celebrazioni e attività della settimana

22 novembre, sabato, santa Cecilia, vergine e martire

- h. 15.00 Incontro di catechismo per i bambini e i ragazzi, e incontro dei genitori dei bambini del Primo Discepolato (II Elementare)
- h. 16.00 Partenza ragazzi di III media e I superiore in uscita a Cortelà
- h. 17.00 a san Biagio, Eucaristia

23 novembre, domenica XXXIV Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia
- h. 8.00 a san Benedetto, Eucaristia
- h. 9.15 Praglia, Eucarestia

24 novembre, lunedì, Sant'Andrea Dung-Lac, e compagni, martiri

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia

25 novembre, martedì

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia

26 novembre, mercoledì,

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia
- h. 20.45 in Patronato, Consiglio Pastorale Parrocchiale
- h. 20.45 in Patronato, incontro gruppo giovani

27 novembre, giovedì

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia

28 novembre, venerdì

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia
- h. 15.00 in cimitero, Eucaristia

29 novembre, sabato

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia
- h. 15.00 Incontro di catechismo per i bambini e i ragazzi e incontro genitori dei ragazzi di II media
- h. 17.00 a san Biagio, Eucaristia

30 novembre, domenica I di Avvento

- h. 6.30 a san Biagio, Eucaristia
- h. 8.00 a san Benedetto, Eucaristia
- h. 9.15 Praglia, Eucarestia

La Comunità Monastica di Praglia celebra l'**Eucaristia**:

Nei giorni feriali : verso le ore 08.00, dopo le lodi mattutine.

Nelle domeniche: alle ore 11.00 e alle ore 16.30. I Vespri alle ore 18,00.

Consiglio Pastorale Parrocchiale

Mercoledì 26 novembre, in patronato alle ore 20.45, torna a riunirsi il Consiglio Pastorale Parrocchiale per una prima verifica del lavoro svolto.

Nella riflessione di questa estate il Consiglio si era dato degli obiettivi molto concreti e aveva cercato di redistribuire alcuni incarichi per il buon funzionamento delle attività della parrocchia.

Ora, dopo qualche mese, un primo resoconto per segnare il passo anche per il nuovo anno ormai imminente.

Ministri straordinari della Comunione

Il gruppo dei ministri straordinari della Comunione si è riunito per verificare il suo lavoro e per fissare alcuni momenti formativi.

Il gruppo ha riaffermato il suo servizio nelle celebrazioni liturgiche parrocchiali e a favore degli anziani e malati. Inoltre si è assunto il compito di animare l'ora di Adorazione Eucaristica mensile nella chiesetta di San Biagio.

Il Sogno

Domenica scorsa, 16 c.m., si è svolto il primo di quattro incontri "*Ho un sogno per mio figlio*", *sette passi per educare*.

Ringrazio per l'iniziativa, è stato un momento di formazione e di condivisione con altri genitori. Mi ha fatto accrescere la mia conoscenza sul rapporto genitore-bambino, e soprattutto capire ciò che desidero per il futuro dei miei figli.

Cordiali saluti.

Barbara Foglietto

L'Avvento della carità

Domenica prossima inizia il tempo forte dell'Avvento e i catechisti hanno proposto di porre un segno di carità per i più bisognosi. Essi attendono l'amore di Dio dai fratelli e noi possiamo esprimerlo nella nostra Eucaristia delle 9.15 portando in chiesa per l'offertorio un dono di condivisione: un pacco di pasta, di riso, di zucchero o altro come segno dell'Eucaristia condivisa con chi è povero. Il gruppo Caritas farà giungere a destinazione l'amore di chi avrà donato.

Cristo regna

XXXIV Domenica del Tempo Ordinario - Cristo Re Vangelo: [Mt 25,31-46](#)

La Chiesa conclude oggi il percorso dell'anno liturgico, salutandoci Matteo, il pubblicano diventato discepolo. E lo fa con una festa ed un vangelo intensi, di difficile comprensione immediata: la Solennità di Cristo re dell'Universo.

No, la Chiesa non ha nostalgie monarchiche e non dobbiamo guardare ai (pochi e incoerenti) regnanti di questa terra per prendere esempio. L'immagine, forse

un po' da svecchiare, intende comunicare una fortissima professione di fede: Gesù il falegname di Nazareth, quell'ebreo marginale vissuto duemila anni fa e perso nei meandri oscuri della storia è il Signore dell'Universo, colui che ha l'ultima Parola, colui che dà misura e senso ad ogni esperienza umana, che svela il mistero nascosto nei secoli.

Le vicende umane non stanno precipitando in un baratro di violenza e di caos, ma nelle braccia di Dio. Ci vuole molta fede per fare una tale affermazione, ve ne do atto, soprattutto dopo duemila anni di cristianesimo in cui le cose non sembrano cambiate in meglio. Dire che Cristo è "sovrano" della mia vita, significa riconoscere che solo in lui ha senso il nostro percorso di vita e di fede. Ed è bello, alla fine di quest'anno, ribadire con forza, insieme, questa nostra convinzione.

Regalità

Leggendo il vangelo conclusivo di Matteo restiamo sconcertati ed interdetti. Il clima è cupo, la visione di questo giudice implacabile come alcuni pittori ce l'hanno riportata, il possente Cristo di Michelangelo della cappella Sistina, ad esempio, fa paura. Cosa ha che vedere questa pagina con il resto del vangelo? Matteo si è sbagliato? O ci siamo sbagliati noi quando continuiamo a professare il volto di un Dio compassionevole?

I pastori, sul fare della sera, separavano le pecore dalle capre. Le capre, senza il "cappotto" fornito da madre natura, pativano il freddo proveniente dal deserto ed andavano ricoverate in un posto più caldo, come una stalla o sotto una roccia. Quest'immagine è lo sfondo del racconto di Gesù, una separazione che è una protezione, un'attenzione verso i soggetti deboli. Il pastore accoglie le pecore che lo hanno riconosciuto nel volto del povero, del debole, del perseguitato.

Era prassi comune nel mondo ebraico, ma ne troviamo traccia anche in altre culture!, valorizzare i gesti di compassione verso i deboli. Due sono le novità apportate dal vangelo di Matteo: Gesù lascia intendere che è lui che curiamo nel povero, identificandosi nell'uomo sconfitto. In secondo luogo questa identità è sconosciuta al discepolo che resta stupito nell'aver soccorso Dio senza saperlo.

Il messaggio che Matteo ci rivolge è piuttosto chiaro: l'incontro con Dio cambia il tuo modo di vedere gli altri, riesci ad incontrarlo anche nel volto sfigurato del povero. Gesù non parla di "buoni" poveri o di carcerati vittime di un errore

giudiziario! Anche nel povero che ha sperperato tutto per colpa o nell'omicida (!) possiamo riconoscere un frammento della scintilla di Dio!

Ripetizione

Gesù ripete la stessa idea, ma in negativo, questa volta. Come era consuetudine per i rabbini, che sempre ribadivano il proprio insegnamento una volta in positivo e una volta in negativo. Per calcare la mano Gesù conclude che colui che non lo riconosce brucerà nel fuoco della Geenna. Lasciate perdere le immagini orribili dell'inferno e il timore di Dio che non è paura del Padre ma paura di perdere il suo amore per nostra negligenza!

La Geenna è una delle valli che circonda Gerusalemme, mai abitata perché, secondo la storia, lì i Gebusei praticavano sacrifici umani prima della conquista della città da parte del re Davide. Al tempo di Gesù nella valle della Geenna si bruciavano le immondizie. Se non sappiamo riconoscere il volto di Dio nel fratello siamo... `na monnezza!

Quindi

Alla fine dei tempi, davanti al Cristo in maestà che succederà? Lo trovate scritto, leggete bene, e mettete da parte il taccuino su cui avete segnato puntigliosamente le ore di preghiera, le messe e le confessioni sopportate con cristiana rassegnazione e le eventuali giustificazioni da tirare fuori nel caso Dio fosse più esigente di quello che ci raccontavano.

Il Signore ci chiederà se lo avremo riconosciuto, nel povero, nel debole, nell'affamato, nel solo, nell'anziano abbandonato, nel parente scomodo. Sì: avete capito bene. Il giudizio sarà tutto su ciò che avremo fatto. E sul cuore con cui lo avremo fatto.

La fede è concretezza, non parole, la preghiera contagia la vita, la cambia, non la anestetizza, la celebrazione continua nella città, non si esaurisce nel Tempio. Allora, certo, la preghiera, l'eucarestia, la confessione, sono strumenti di comunione col Cristo e tra di noi per fare della nostra vita il luogo della fede.

Nel mio ufficio, alla mia facoltà, in casa a spadellare mi salverò. Se saprò portare la fede da dentro a fuori, da lontano a vicino, e riconoscere il volto del Cristo adorato nel volto del fratello che incontro ogni giorno, mi salverò. La regalità di Cristo, oggi, si manifesta nei nostri gesti. Cristo è Signore se sapremo sempre di più amare i fratelli, diventare trasparenza della misericordia, testimoni credibili della compassione.

Paolo Curtaz